

Storia Greca

106130

Prof.ssa Monica D'Agostini

Periodo: Primo Semestre 2022/2023

This is not to say that ancient evils are not still practiced in our world, but that slavery and warfare as a means to pursue glory or as an acceptable form of theft through strength are in general thought to be aspects of criminal activity, and so they are presented in the United Nations' 1956 Supplementary Convention on the Abolition of Slavery and the United Nations Charter, Article 51. The latter states that war is only justified for self-defense.

In contrast, the concept that there was "a right of conquest" permeates Greek writing on war (Xen. Cyr. 3. 3. 45; Arist. Pol. 1255a5–7; Polyb. 2. 58. 9–10). In Alexander's day warfare as a means of wreaking revenge, or aggrandizement, was seen as acceptable. Alexander himself claimed Darius' domains as a prize of war (Arr. Anab. 2. 14. 9; 3. 16. 2).

Indeed, one of the fourth century's noted political thinkers, Isocrates, endorsed war and slavery as a means of achieving what in a later time and place might be called *lebensrahm*. In his Letter to Philip, he writes, "Be assured that a glory unsurpassable and worthy of the deeds you have done in the past will be yours when you shall compel the barbarians . . . to be 'helots' [serfs] of the Greeks" (Isoc. Letter 3. 5; see also 4. 17, 182; 5. 9). Even given the mores of the time, Alexander on many occasions exceeded even these common values in his brutality.

Anson, Edward M.. *Alexander the Great : Themes and Issues*, Bloomsbury Publishing Plc, 2013. ProQuest Ebook

Corso

- 36 ore
- lezioni martedì ore 13-15 e mercoledì ore 11-13
- 9 ottobre ore 15-18: lezione di recupero
- 28 novembre ore 13-16: lezione di recupero
- lezioni sospese sono

mercoledì 11/10 h. 11-13

martedì 31/10 h. 13-15

mercoledì 29/11 h. 11-13 (**dopo il corso è finito**)



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Lettere, Filosofia,
Comunicazione

Conferenza



Poetesse, filosofe, regine nella Grecia antica

INTERVENGONO

Maddalena Bonelli, Monica D'Agostini, Cecilia Nobili
Università degli Studi di Bergamo

9 ottobre 2023, ore 15-19
Aula 11 Pignolo

Per informazioni: maddalena.bonelli@unibg.it, monica.dagostini@unibg.it,
cecilia.nobili@unibg.it

Materiali si trovano sul
Moodle
“Storia Greca”

Il corso si articola in lezioni frontali in aula in cui si forniranno e affronteranno i materiali per l'esame. Si caldeggia la partecipazione diretta e l'intervento in classe, che possono essere considerati (esclusivamente positivamente) ai fini dell'esame. La docente si avvarrà di presentazioni power point come supporto alla didattica che verranno condivise con gli studenti sulla piattaforma Moodle.

-La frequenza è vivamente consigliata.

-I non frequentanti sono pregati di concordare per tempo il programma con il docente: oltre al manuale di storia greca, dovranno preparare due volumi assegnati dal docente per coprire gli argomenti delle lezioni

- Le comunicazioni del docente agli studenti del corso avverranno via mail tramite l'area e-learning (Moodle) alla quale pertanto tutte le studentesse e gli studenti dovranno prontamente iscriversi

- Tutti gli studenti e le studentesse sono tenuti a consultare periodicamente l'area e-learning del corso e a scaricare i materiali indicati

- Studenti/studentesse Erasmus e studenti/studentesse con PDP o PEI sono invitati a prendere contatto con il docente all'inizio dei corsi

- Studenti/studentesse con PDP o PEI sono invitati a prendere trasmettere al docente schemi e materiali che vogliono essere usati all'esame almeno 15 giorni prima

-Per le necessarie conoscenze relative alla geografia storica del mondo antico si consiglia l'uso di un buon atlante storico.

Esami

La valutazione prevede un esame finale orale con valutazione in trentesimi.

L'esame si svolge, ove il programma assegnato lo consenta, a partire dalle fonti affrontate a lezione, che lo studente dovrà mostrare di conoscere e di saper inquadrare e interpretare.

Saranno proposte 3-4 domande: almeno una verterà sui materiali delle lezioni e almeno una sul manuale scelto dallo studente.

La valutazione terrà conto delle conoscenze disciplinari acquisite durante il corso, della consapevolezza metodologica raggiunta e della capacità espressiva (**correttezza linguistica, organizzazione logica del discorso!!!!**).

Per l'esame i frequentanti devono preparare

-gli appunti delle lezioni

-UNO dei manuali di storia greca indicati su Leganto. Le sezioni da preparare dei manuali vengono indicati sotto.

-il volume su Alessandro Magno indicato su Leganto

BISOGNA SAPER ESPORRE SINTETICAMENTE I CONTENUTI
BISOGNA SAPERE LA CRONOLOGIA
BISOGNA SAPERE CAUSE E CONSEGUENZE

1. I manuali

Introduzione alla storia greca

A CURA DI
MAURIZIO GIANGIULIO



EDIZIONE DIGITALE SU
PANDORA
CAMPUS



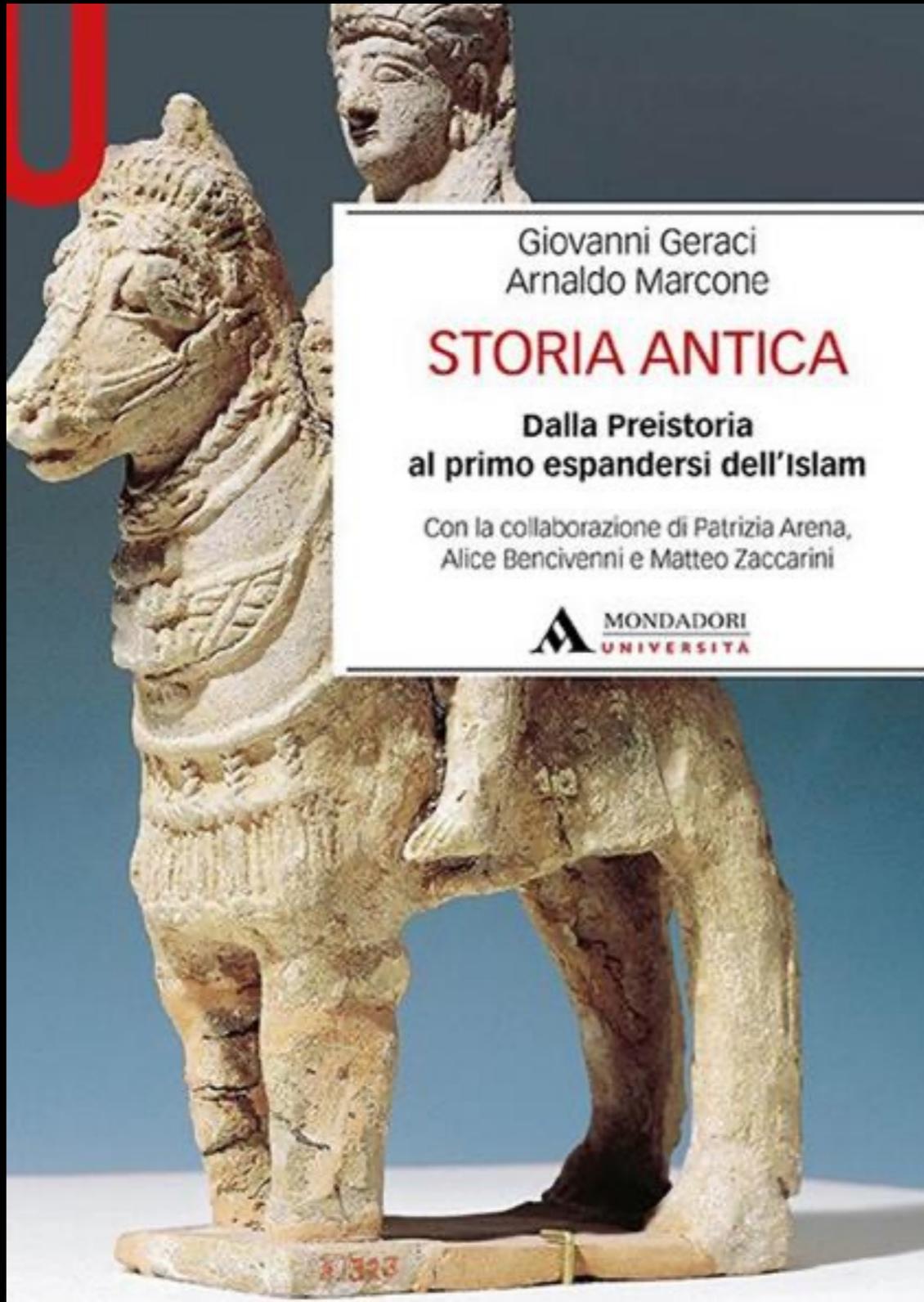
Mulino

Strumenti

- prima parte
tranne: capp. I, II,
IV, V, IX, XI

utili per integrare
le lezioni

- tutta la seconda
parte



-ultimo capitolo della parte seconda

-parte terza e quarta per intero,

=

capp. 6-17

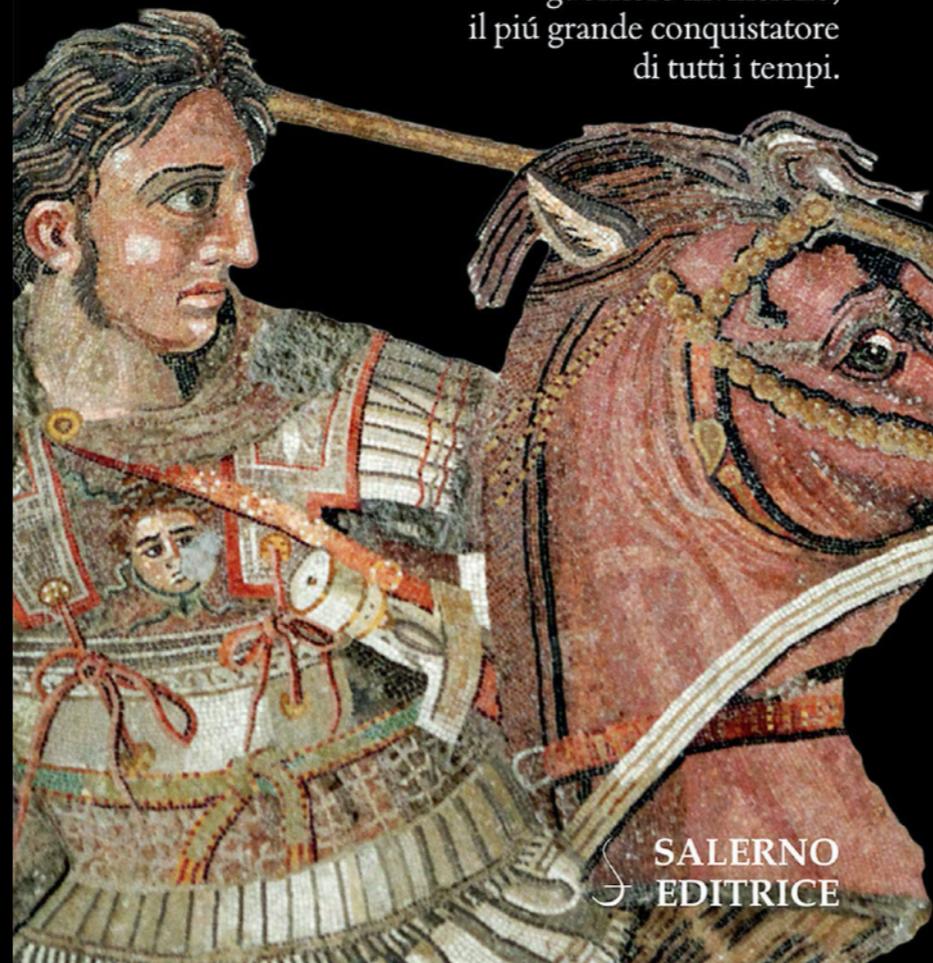
pp. 158-344

2. Volume di approfondimento

FRANCA LANDUCCI

Alessandro Magno

Sovrano ambizioso,
guerriero invincibile;
il piú grande conquistatore
di tutti i tempi.



SALERNO
EDITRICE

DOMANDE?

[https://www.unibg.it/sites/default/files/media/
documents/2022-04-29/
CALENDARIO%20DIDATTICO%202022-2023%
20LFC.pdf](https://www.unibg.it/sites/default/files/media/documents/2022-04-29/CALENDARIO%20DIDATTICO%202022-2023%20LFC.pdf)

La Storia

“Noi non avvertiamo il moto della terra ma, ammettendone l'immobilità, giungiamo ad un assurdo, mentre ammettendone il moto, che pur non avvertiamo, giungiamo a formulare leggi, così per la storia la nuova teoria dice: "È vero, noi non avvertiamo la nostra dipendenza ma, ammettendo la nostra libertà, giungiamo ad un assurdo mentre, riconoscendo la nostra **dipendenza dal mondo esterno dallo spazio e dalla causalità** arriviamo a scoprire leggi". Nel primo caso era necessario rinunciare alla sensazione della immobilità nello spazio ed accettare l'idea di un movimento che non avvertiamo; nel caso presente è ugualmente necessario rinunciare al concetto di libertà ed ammettere una dipendenza di cui non ci rendiamo conto sensibilmente”.

Lev Tolstoj *Guerra e Pace, Epilogo* II 12

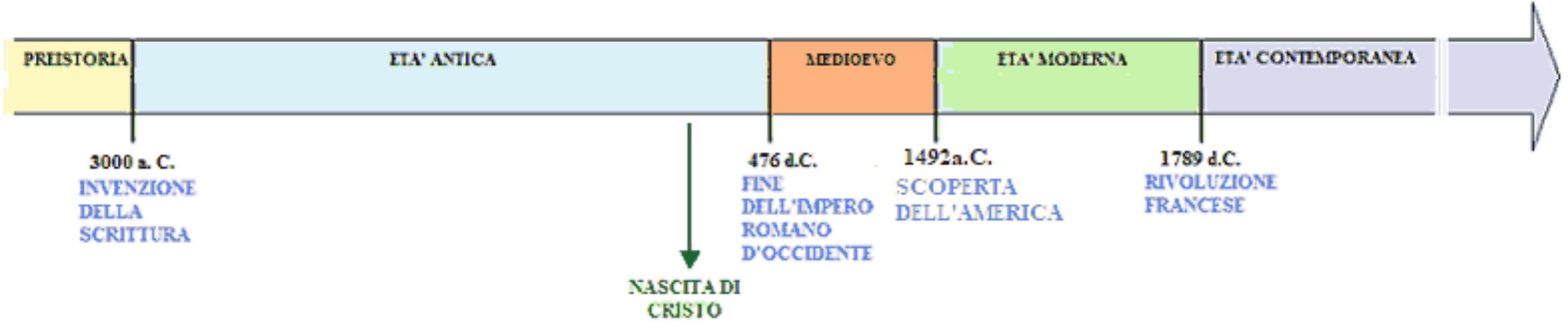
La Storia e le sue Leggi?

- Teoria del Grande Uomo: Thomas Carlyle (*On Heroes, Hero-Worship and the Heroic in History*, 1840)

Universal History, the history of what man has accomplished in this world, is at bottom the History of the Great Men who have worked here. They were the leaders of men, these great ones; the modellers, patterns, and in a wide sense creators, of whatsoever the general mass of men contrived to do or to attain; all things that we see standing accomplished in the world are properly the outer material result, the practical realisation and embodiment, of Thoughts that dwelt in the Great Men sent into the world: the soul of the whole world's history, it may justly be considered, were the history of these

- Relazioni tra fattori, macro e micro- fenomeni: fattore socio-economico o fattore ambientale geografico o anche culturale
- la tecnologia: storia come processo storico: ciclica o lineare?

La Storia Antica e La Storia Greca





XII

IX-VIII

VI-V

IV

323

Morte di Alessandro Magno

Cosa Cambia?

Fonte scritta, fonte storica e fonte storiografica



- Tavoletta cuneiforme sumera con rendiconto amministrativo su malto e orzo



Lineare B Micenea

tradotta da **John Chadwick** e Michael Ventris





RENDICONTI

<http://mnamon.sns.it/index.php?page=Esempi&id=20&lang=en>

Cronografia Babilonese (dal'VIII secolo)

Diari

<https://www.livius.org/articles/concept/astronomical-diaries/>

Cronache

<https://www.livius.org/sources/about/mesopotamian-chronicles/>

*“Questa è l’esposizione della ricerca di **Erodoto di Alicarnasso**, affinché né i fatti dagli uomini vengano ignorati con il (passare del) tempo, né le opere grandiose e meravigliose, quelle compiute dai Greci, quelle compiute dagli stranieri, diventino senza gloria, e tra l’altro anche per quale motivo combatterono tra di loro.”*

Erodoto, Storie 1.1

ἱστορία Historia

-Erodoto

ἀπόδειξις apodexis

Ricerca Narrazione

Erodoto di Alicarnasso

- Asia Minore
- 484 a.C.?-425 a.C.?
- *Storie* : 9 libri
- si ispira a logografi (Ecateo di Mileto-
Genealogie e Periegesi)
- relazione con Scuola di Mileto



ἱστωρ istor

οἶδα oida

radice Fid- ὀράω orao

ὄψις opsis

ἀκοή akoe

γνώμη gnome

*“Questa è l’esposizione della ricerca di **Erodoto di Alicarnasso**, affinché né i fatti dagli uomini vengano ignorati con il (passare del) tempo, né le opere **grandiose e meravigliose**, quelle compiute dai Greci, quelle compiute dagli stranieri, diventino senza gloria, e tra l’altro anche per quale motivo combatterono tra di loro.”*

κλέος kleos

αἴτια aitia

Erodoto, Storie 1.1

DEEP HISTORY?



CINZIA BEARZOT

Storiografia greca

Un'introduzione

EDIZIONE DIGITALE SU
PANDORA
CAMPUS



il Mulino

Itinerari



Introduzione alla storiografia greca

Terza edizione

di Massimo Pittelli

La Polis

Poleis diverse

- dimensioni
- demografia (Atene ha meteci, schiavi e cittadini Vs Sparta che ha iloti, perieci e spartiati)
- organizzazione per demi o per villaggi...
- integrazione per nascita/proprietà/contributo militare

10. E se uno, basandosi sul fatto che allora Micene era più piccola o che una delle città di una volta ora sembra insignificante,¹⁶ non credesse che la spedizione fosse così grande come dicono i poeti ed è fama che fosse, non si baserebbe su di una prova sicura. [2] Giacché, se la città dei Lacedemoni fosse devastata e si salvassero solo i templi e le fondamenta degli edifici, penso che dopo molto tempo assai difficilmente i posteri potrebbero credere che la sua potenza fosse stata corrispondente alla fama: e sì che governa i due quinti del Peloponneso e ne ha la egemonia generale, oltre a quella su molti alleati fuori del Peloponneso stesso. Pure, siccome la città non è centralizzata e non ha templi o edifici sontuosi, ma è abitata in diversi villaggi secondo l'antico modo dei Greci, potrebbe apparire non così importante. Se invece la stessa sorte toccasse ad Atene, ci si immaginerebbe una potenza doppia del reale in seguito a quello che di lei appare esteriormente.

Tucidide 1.10.1-2

za; se invece uno lo onora molto si sdegna ritenendolo un adulatore. Dirò ora la cosa più grave: egli sovverte le patrie usanze e violenta donne e manda a morte senza giudizio. [6] Il governo del popolo invece anzi tutto ha il nome più bello di tutti, isonomia, in secondo luogo non fa niente di quanto fa il monarca, perché esercita a sorte le magistrature ed ha un potere soggetto a controllo e presenta tutti i decreti all'assemblea pubblica. Io dunque propongo di abbandonare la monarchia e di elevare il

Principi della polis democratica

- Isonomia ἰσονομία
- Isegoria ἰσηγορία
- Parrhesia παρρησία
- *Isonomia ed elite arcaiche*
- DEMOKRATIA: Autorità è in un corpo sociale, *DEMOS* > sviluppo da origine o rottura con passato? Il problema delle fonti

centro politico, e soprattutto «comunità civica». La *polis* è definibile come una società politica strutturata intorno alla nozione di cittadinanza, nella cui formazione, più dell'assetto topografico e delle strutture urbanistiche, svolgono un ruolo primario elementi ideali come il culto poliade (che esprime, definisce e afferma l'identità della *polis*) e l'ideologia comunitaria (che si basa sulla nozione di *koinón* o possesso comune e, insieme, di *meson*, spazio mediano e condiviso, terreno comune di discussione e di confronto). L'«ideologia della *polis*» comporta che territorio e popolazione siano sentite come una cosa comune; che la popolazione debba partecipare alla sua gestione, come in una «società per azioni», secondo una felice espressione di Carmine Ampolo; che il potere debba essere esercitato per periodi definiti e a rotazione; che il suo esercizio debba essere conforme alle regole fissate dalla legge (*nomos*: il termine è etimologicamente legato al verbo *nemein* e alla nozione di «condizione»). Proprio l'assenza di simili forme di integrazione politica nelle città omeriche, pure dotate di strutture urbanistiche (mura, *agorá*, porti, santuari: *Odissea*, VI, 262 ss.), ci consente di concludere per l'assenza di vere e proprie *poleis* in Omero.

C. Bearzot, *Manuale di Storia Greca*, p.
27

Cfr. Giangiulio p. 173-176

λόγος τριπολιτικός

Logos Tripolitikos

Erodoto, *Storie*,

3.81.1-3

81. Megabizo invece esortava a volgersi all'oligarchia dicendo così: «Quel che ha detto Otane per por fine alla tirannide si intenda detto anche da me; ma quanto al fatto che vi invita a conferire il potere al popolo, egli non ha colto il parere migliore: niente infatti è più privo di intelligenza, né più insolente di una moltitudine buona a nulla. [2] Certo, è cosa assolutamente intollerabile che per fuggire l'insolenza di un monarca gli uomini cadano nell'insolenza di una moltitudine sfrenata. Quello infatti se fa qualcosa la fa a ragion veduta, questa invece non ha neppure capacità di discernimento: e come potrebbe avere discernimento chi né ha imparato da altri né conosce da sé niente di buono, e sconvolge le cose affrontandole senza senno, simile a torrente impetuoso? [3] Della democrazia facciano dunque uso quelli che vogliono male ai Persiani; noi invece, scelto un gruppo degli uomini migliori, a questi affidiamo il potere; fra questi ci saremo anche noi, ed è probabile che dagli uomini migliori derivino le migliori deliberazioni».

82. Megabizo espose dunque questo parere. Per terzo Dario svelò il suo dicendo: «Quando ha detto Megabizo riguardo al governo democratico mi pare l'abbia detto giustamente; non giustamente invece quel che riguarda l'oligarchia. Offrendoci tre forme di governo ed essendo tutte, a parole, ottime, la democrazia e l'oligarchia e la monarchia, io affermo che quest'ultima è di molto migliore. [2] Niente potrebbe apparire migliore di un uomo solo che sia ottimo, e valendosi del suo senno egli potrebbe guidare in modo perfetto il popolo, e così soprattutto potrebbero essere tenuti i segreti i provvedimenti contro i nemici. [3] Nell'oligarchia invece ai molti che impiegano le loro qualità nell'amministrazione dello stato sogliono capitare gravi inimicizie personali, perché, volendo ciascuno essere il primo e prevalere con i suoi pareri, vengono a grandi inimicizie fra loro, e da queste nascono di-

Teorie Storiografiche

- Translatio Imperii
- Anaciclosi

Chi è Dario I?



SCYTHIANS

R. Danube

BLACK SEA

CASPIAN SEA

Aral Sea

Jaxartes R.

MACEDONIA

THRACE

PAPHLAGONIA

PHRYGIA

CAPPADOCIA

COLCHIS

CASPIA

ARMENIA

GREECE

CECROPIA

LOIOTIA

CLAUDIA

CYPRUS

Tyre

ASSYRIA

Euphrates

Tigris

BABYLONIA

Ecbatana

Susa

SUSIANA

Persepolis

PERSIA

CARMANIA

SAGARTIA

PARTHIA

ARIA

SOGDIANA

Orus R.

BACTRIA

ARACHOSIA

ARABIA

Egypt

YPT

R. Nile

RED SEA

PERSIAN GULF

GEDROSIA

INDIA

ARABIAN SEA

R. Indus

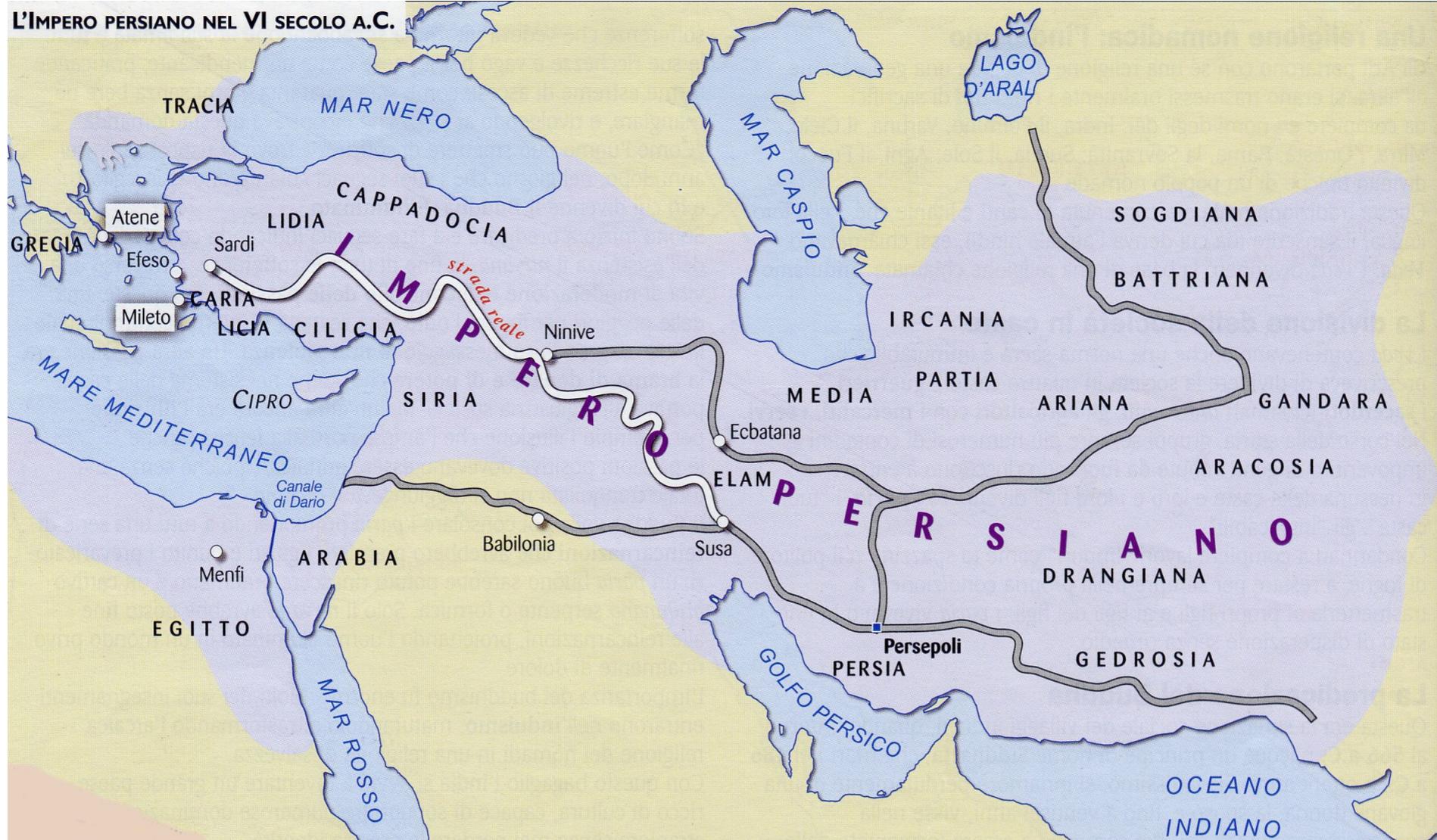
L'Ascesa al trono di Dario: il racconto di Erodoto

- Ciro il Grande
- Cambise II
- Gaumata/Smerdi/Bardiya
- Ahura Mazda
- fonte di Erodoto?
- Behistun/Bistun





I Persiani



Dario (522-486)

- Gran Re è la massima autorità religiosa
- 23 Satrapie
 - pagano tasse al re
 - forniscono contingenti militari,
 - hanno governatori locali persiani nominati dal Gran Re: satrapi
 - Collegate da strade
 - Conservano le proprie radici religiose e culturali (frequenti ribellioni)
 - sposta capitale a Susa, monumentalizza Persepoli
- Moneta dell'impero: Darico d'oro /sicli
- Zoroastrismo e sacerdoti Magi sono Medi

Contrasto Politico Sociale

Sudditi dell'Impero Persiano



Vs

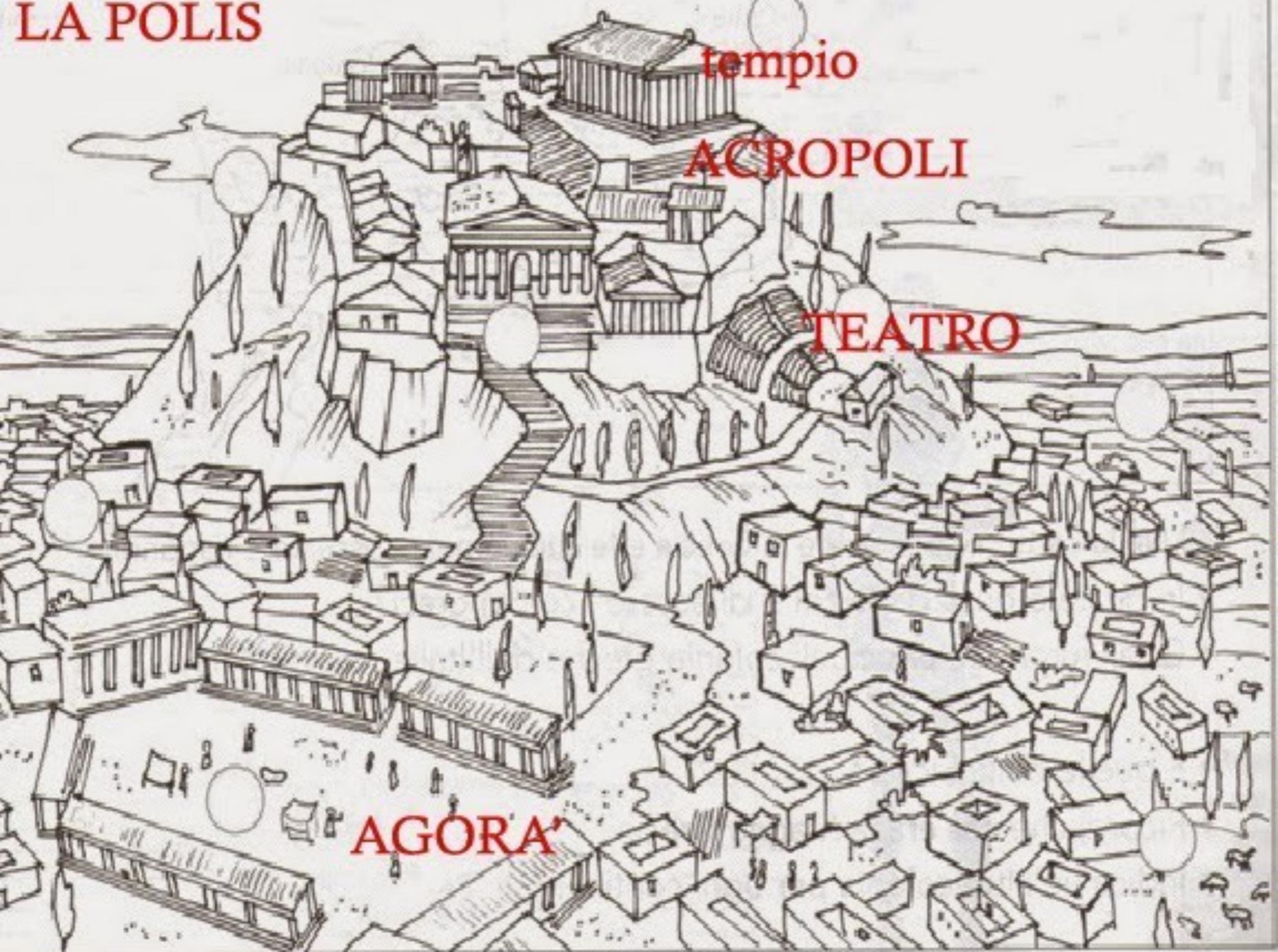
- Cittadini liberi delle *poleis* greche, uguali davanti alle leggi



“la comunanza di sangue e di lingua, i santuari comuni, i sacri e gli analoghi costumi”

Erodoto, Storie, VIII 144

LA POLIS

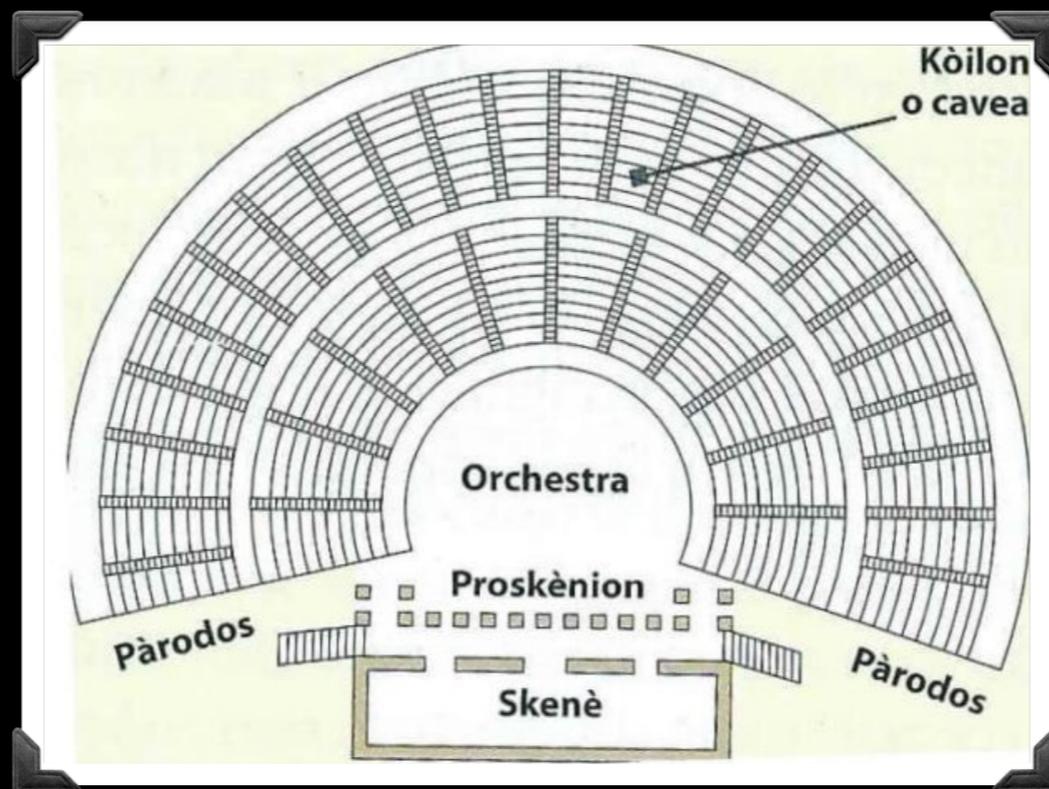


tempio

ACROPOLI

TEATRO

AGORA'



Teatro e Significato Media Antico

Le grandi Dionisie

Festival a fine marzo

3 autori scelti dall'Arconte Eponimo

4 giorni in cui autori presentavano ciascuno tre tragedie e un
dramma satiresco e un giorno per le commedie

Partecipavano donne, schiavi e bambini

Eschilo, Sofocle, Euripide

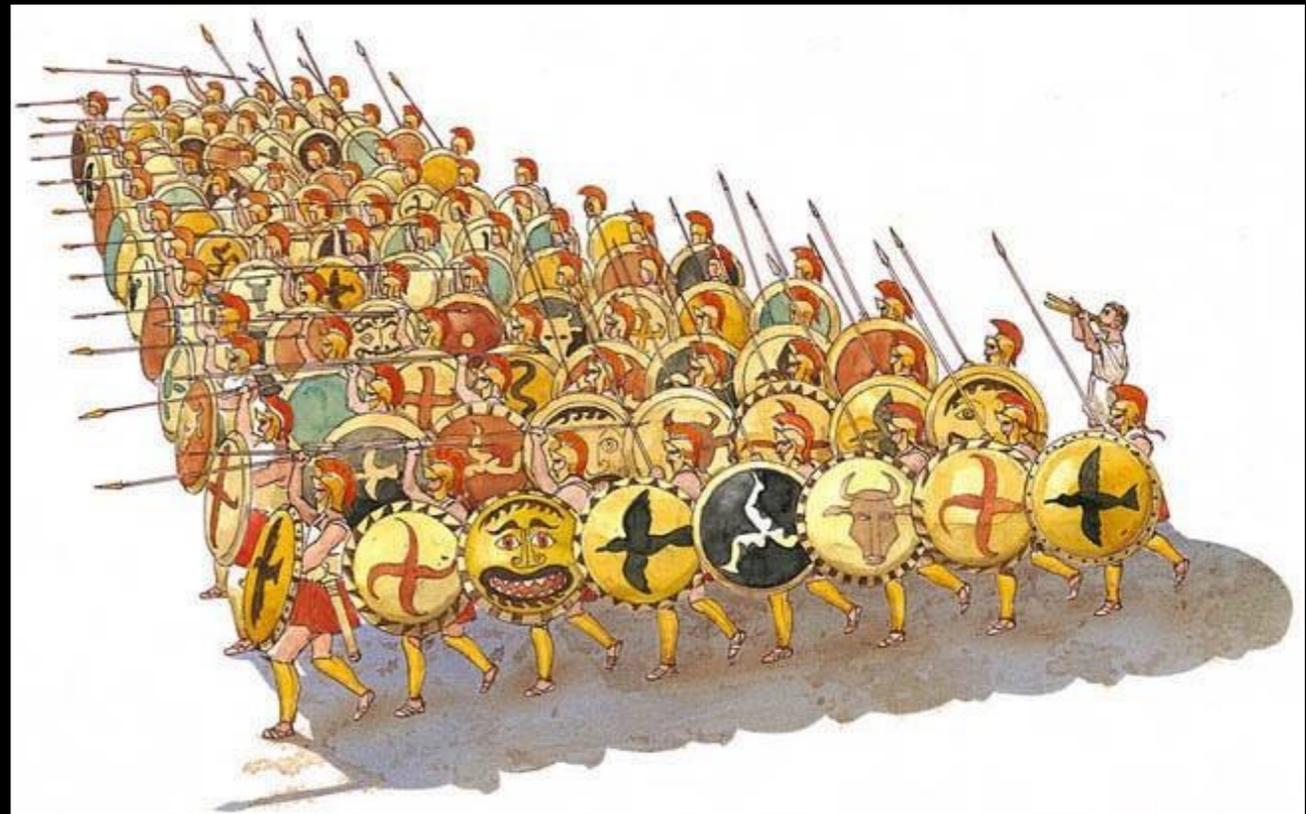
Aristofane

concetti e termini

- polis o poleis | polites | politeiai
- koinon
- astu e chora

Opliti

- <https://www.livius.org/pictures/turkey/kinik-xanthus/xanthus-neroid-monument/phalanx/>
- fanteria pesante



I Palazzi

La Polis

Età Micenea

Medioevo
Ellenico

Età Arcaica

Età Classica

Età Ellenistica

XII

IX-VIII

VI-V

Legislatori di
-Atene: Solone
-Sparta: Licurgo

Costituzione degli Ateniesi

- pseudo Aristotele o Aristotele?
- IV secolo
- fonte principale ma distante dagli eventi

Solone (594/3 a.C.)

Divise i cittadini in quattro classi in base al censo (...): **i pentacosiomedimmi, i cavalieri, gli zeugiti e i teti**. Distribuì tutte le magistrature – e cioè i nove arconti, i tesoreri, i poleti, gli undici e i colacreti – fra le prime tre classi, assegnando a ciascuna classe quelle cariche che fossero corrispondenti al livello del censo; a quanti invece appartenevano alla classe dei **teti concesse solo di partecipare all'assemblea e ai tribunali**. Doveva essere registrato fra i pentacosiomedimmi colui che ricavava dalla sua terra cinquecento misure complessive di prodotti secchi e liquidi, e fra i cavalieri coloro che ne ricavavano trecento (sebbene alcuni dicano che appartenevano alla classe dei cavalieri quanti fossero in grado di mantenere un cavallo). [...] Erano registrati fra gli zeugiti coloro che producevano complessivamente duecento misure; **i restanti appartenevano alla classe dei teti e non partecipavano a nessuna magistratura.**

- la riforma censitaria: TIMOCRATICA
 - teti,
 - zeugiti,
 - triacosiomediimni/cavalieri
 - pentacosiomediimni

Solone

- Boule consiglio di 400 cittadini a rotazione da tribù su base di censo non gentilizio
- sorteggio per magistrature più alte (da lista)
- abolizione schiavitù per debiti (?)
- areopago

Solone, fr. 5 West:

Al popolo ho dato tanto potere quanto basta
senza diminuire né accrescere alcun suo diritto,
e quelli che erano forti e s'imponevano per la ricchezza,
anch'essi feci in modo che non subissero alcun'onta.

Rimasi saldo, proteggendo entrambi con un forte scudo
e non permisi che nessuno dei due prevalesse
ingiustamente.

Da Pisistrato

- Tiranno metà VI secolo A.C.
- Riforme popolari
- Dracma con Atena
- PRIMA COSTRUZIONE DELL'ACROPOLI

Il tempio di Atena Polias: <https://ancientathens3d.com/old-temple-athena/>

Muore 528/7 >salgono al potere i figli Ippia e Ipparco

Ipparco muore nel 514 e Ippia è cacciato nel 511/10 grazie a Cleomene di Sparta

La sacerdotessa tra Pisistrato e Clistene

Quando Cleomene aveva chiesto e chiesto l'esilio di Clistene e di quelli che erano stati maledetti, lo stesso Clistene se ne andò segretamente. In seguito, tuttavia, Cleomene apparve ad Atene senza grande forza. Al suo arrivo, per togliere la maledizione, bandì settecento famiglie ateniesi a lui nominate da Isagora. Fatto ciò tentò poi di sciogliere il Consiglio, affidando le cariche di governo alla fazione di Isagora. Il Consiglio, tuttavia, gli resistette, dopodiché Cleomene e Isagora e i suoi partigiani si impadronirono dell'acropoli. Il resto degli Ateniesi si unì e li assediò per due giorni. Il terzo giorno, quanti erano i Lacedemoni, lasciarono il paese sotto tregua. La voce profetica che Cleomene udì ebbe dunque il suo compimento, poiché quando salì sull'acropoli con l'intenzione di prenderne possesso, si avvicinò al santuario della dea per rivolgersi a lei. La sacerdotessa si alzò dal suo posto, e prima che lui passasse per la porta, disse: "Torna indietro, straniero Lacedemonio, e non entrare nel luogo santo poiché non è lecito che i Dori entrino di qui. «Mia signora», rispose, «non sono dorico, ma acheo». Quindi, senza prestare attenzione al presagio, cercò di fare ciò che voleva e fu, come ho detto, poi di nuovo scacciato insieme ai suoi Lacedemoni. Quanto al resto, gli Ateniesi li imprigionarono sotto condanna a morte. Erodoto, Storie, 5.72

a Clistene

- Alcmeonidi
- riforme di data incerta: 508/7-502/1



- ?ostracismo: 6000 cittadini votanti per essere valido-

[Aristotele] Costituzione degli Ateniesi 21. 4

E divise anche la regione per demi in trenta zone, dieci di quelli che stavano nella città, dieci della costa e dieci dell'interno, e a vendole chiamate trittie, ne sorteggiò tre per ciascuna tribù, affinché ciascuna comprendesse tutte le zone. E rese compagni di demo gli uni degli altri coloro che abitavano in ciascuno dei demi, affinché non disdegnassero i nuovi cittadini chiamandoli in base al nome del padre, ma li identificassero dai demi.

Democrazia ateniese: demi e tribu



Istituzioni fondanti

- Boulé: Il consiglio dei cinquecento
- Ekklesia
- Arconti
- Areopago
- 10 strateghi

è una democrazia?



Sparta e la Lega del Peloponneso

La Lega del Peloponneso

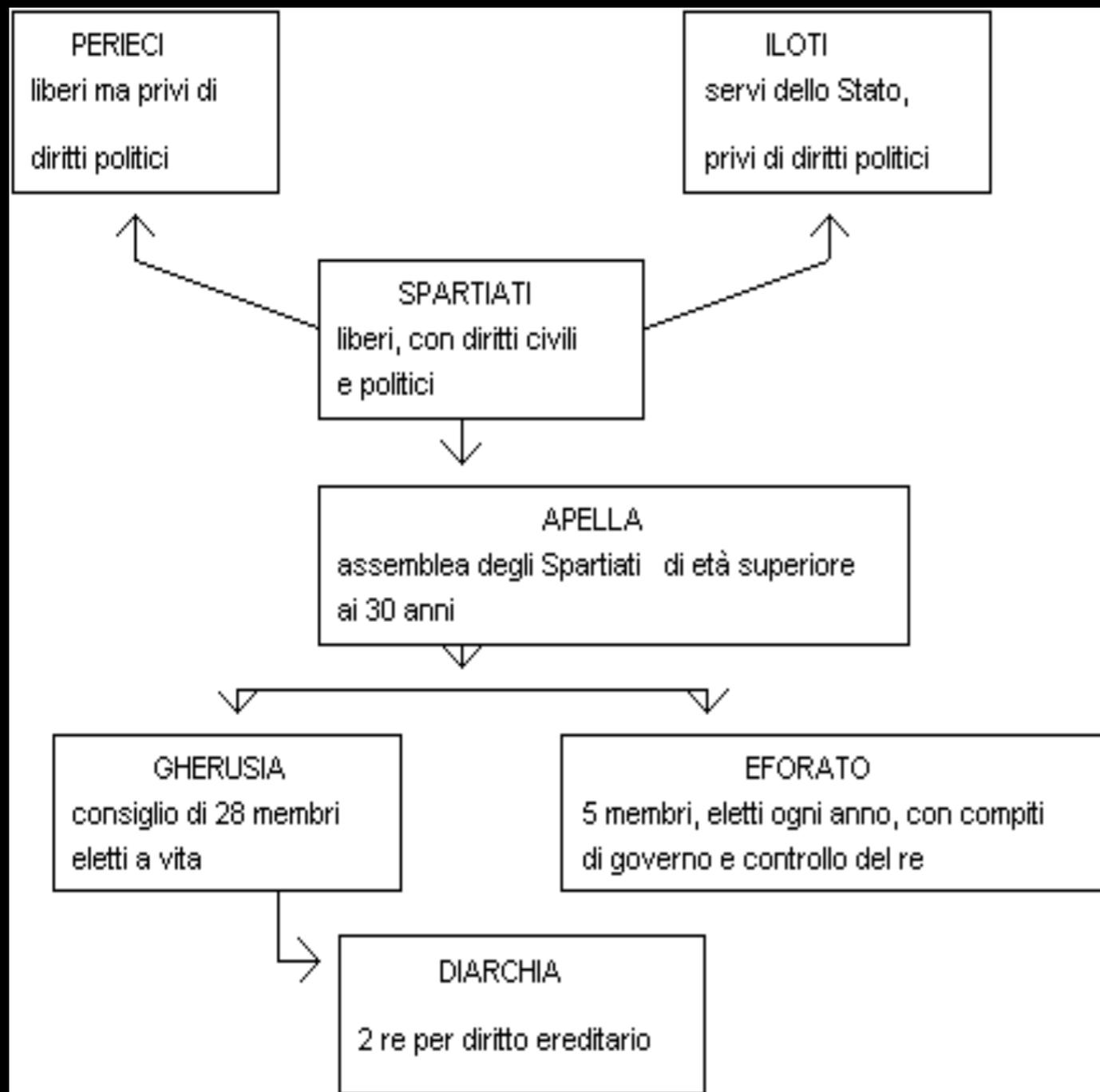


Spartiatì: proprietari terrieri liberi di dedicarsi alle armi



Perieci:
sono Lacedemoni
come gli Spartiati
e riconoscono
le leggi e i re di Sparta
ma non partecipano
alla vita politica

Iloti: Abitanti di Messenia e Laconia (VII secolo annessione Messenia)



- Sissizi
- Agoghé
- Diarchia

Legislazione di Licurgo ?
immobile?

Proprietà privata e homoioi?

Ora circa i due quinti di tutta la terra sono in mano alle donne, in parte perché vi sono molte ereditarie e in parte per l'uso di dare ingenti doti, che, invece, sarebbe meglio abolire del tutto o per lo meno rendere esigue o di giusta maniera. Ma ora è nella facoltà del padre il dare alla figlia ereditiera ciò che vuole [...] infatti la città soccombette a una sola sconfitta e fu distrutta per mancanza di uomini. Aristotele *Politica* 1270a 24

E ciò avviene proprio a Sparta: qui infatti il legislatore, volendo rendere forte tutta la cittadinanza, è evidentemente riuscito nel suo intento per quel che riguarda gli uomini, ma ha trascurato le donne, che vivono con intemperanza e lussuria dedite a ogni sregolatezza. Da ciò necessariamente deriva che con una costituzione del genere sia molto onorata la ricchezza, specialmente se le donne hanno il predominio (*gynokrateomai* essere governato da donne) come avvenne nella maggior parte delle stirpi militarcesche o guerriere, eccezion fatta per i Celti...

Aristotele *Politica* 1269 b 20-26.